

Da un deputato dell'Assemblea nazionale

Proposta a Pechino una legge sulla stampa e l'informazione

Ciò avviene per la prima volta - Denunciati i controlli e le manipolazioni. Nuove proteste nelle forze armate per il «taglio» agli stanziamenti militari



PECHINO - Tra gli argomenti discussi in questi giorni durante i lavori dell'Assemblea nazionale cinese, c'è anche quello - del tutto inedito - della libertà di stampa e del diritto ad una informazione più completa. Un deputato ha proposto infatti che sia per la prima volta promulgata una legge sulla stampa, allo scopo di consentire una maggiore libertà di critica ai giornalisti. L'intervento è attribuito dal «Quotidiano del popolo», che ha pubblicato ieri un suntuoso delle opinioni espresse nel dibattito) al rappresentante di Shanghai Zhuo Chaogu, e rappresenta una delle prime esplicithe denunce del controllo esercitato in Cina da «coloro che detengono il potere».

Il deputato ha espresso il parere che «gli articoli scritti da giornalisti di professione non dovrebbero essere sottoposti a controllo, tranne nel caso di invasi o calunnie» e ha proposto la promulgazione di una legge sulla stampa «atta a definire la responsabilità, il potere e i doveri dei direttori e dei redattori, affinché i giornalisti possano mettere in colore la loro iniziativa e scrivere in maniera libera e indipendente sotto la direzione del Partito comunista». Zhuo-Chaogu ha così descritto la situazione attuale: «I mezzi di informazione denunciano soltanto i piccoli, mentre si sono norme per controllare gli articoli concernenti le frodi o gli scandali di alcuni quadri di modo che - dopo essere passati al vaglio dei comitati di partito, i testi cambiano fisionomia».

Il deputato ha fatto l'esempio dello scandalo della ex Brigata agricola modello di Dazhai, che ha travolto e costretto alle dimissioni il vice primo ministro Chen Yongqiu. «La stampa - ha detto - ha denunciato da diverse settimane l'episodio, ma si è sempre limitata a fare allusioni a Chen senza mai menzionare per nome».

Una nota della Farnesina

L'Italia riafferma l'impegno per la neutralità di Malta

Implicita conferma che con Dom Mintoff si è discusso di «garanzie»

ROMA - Sul tema dello sviluppo dei rapporti fra Italia e Malta, la Farnesina ha ieri diramato una nota nella quale si afferma che, in rapporto all'intento del governo della Valletta di emettere una dichiarazione specifica di impegno alla neutralità sul piano internazionale, in armonia con la politica di non-allineamento da esso seguita, l'Italia «ha da tempo manifestato la propria disponibilità a dichiarare ufficialmente il riconoscimento di tale neutralità». La nota fa riferimento a conversazioni fra rappresentanti italiani e maltesi «che hanno definito anche nei termini redazionali essenziali, con la partecipazione degli esperti giuridici dei due Paesi, gli impegni configuranti la neutralità dell'isola e le varie forme di appoggio diplomatico e di assistenza economico-finanziaria e tecnica del-

l'Italia, nonché altre misure di garanzia che potrebbero essere adottate, se fossero giudicate necessarie anche da parte italiana, in caso di minaccia o violazione della neutralità di Malta». Di quali misure «di garanzia» si tratta, la nota non specifica; ma da essa viene comunque la conferma indiretta che proprio di questo si è parlato in occasione della recente visita a Roma di Dom Mintoff. La nota infine assicura l'impegno del governo italiano «non appena saranno formalizzate attraverso un atto internazionale le intese da cui dipendono la definizione dello stato di neutralità di Malta e gli obblighi dell'Italia in relazione ad esso» - a dar corso «a tutti gli adempimenti che tali intese comportano», nell'interesse della stabilità e della pace nel Mediterraneo.

Preoccupazioni in Gran Bretagna per la crisi economica

Il governo Thatcher contestato ormai da industriali e sindacati

Il programma economico governativo si rivela controproducente - Perduti 400 mila posti di lavoro dall'inizio dell'anno

Dal nostro corrispondente LONDRA - La crisi economica e le aggravate prospettive per il prossimo inverno sollevano forti preoccupazioni in ogni ambiente, non esclusi gli stessi circoli confindustriali. Non sono più soltanto i sindacati e il partito laburista a muovere critiche e proteste all'indirizzo dell'attuale linea economica governativa, ma gli stessi centri studio della finanza e dell'industria.

Brighton. Ora viene lamentata anche dalla City perché il totale delle chiusure, fallimenti, cessazioni d'attività non è mai stato così alto. Due in particolare sono i punti dolenti: una deprezzata politica creditizia che ha spinto i tassi di interesse a livelli esorbitanti, e l'altrettanto aberrante ostinazione nel mantenere la quotazione della sterlina ad un livello artificiosamente elevato per niente corrispondente con la reale prestazione economica del paese (grave danno alle esportazioni).

Il sindacato stesso è in un grosso dilemma. Finora non è riuscito ad influenzare anche minimamente la politica governativa e il rifiuto del dialogo ribadito a Brighton è ovviamente accompagnato dalla consapevolezza che si tratta di un atteggiamento negativo e parziale. In queste circostanze il leader laburista Callaghan è andato davanti al congresso del TUC a proporre il rinnovo di un «patto sociale» fra i sindacati e il futuro governo laburista. L'accordo sarebbe indispensabile - si dice - a promuovere la prospettiva di un ritorno dei laburisti al potere. Malgrado le tensioni e lo scontro che, da parte sindacale, avevano pregiudicato la tenuta dell'ultimo governo laburista, Callaghan è stato bene accolto a Brighton.

La piattaforma «SAIPEM 2» alla fonda davanti a Sibari

COSENZA - La piattaforma per trivellazioni petrolifere SAIPEM 2 - allontanata per decisione dell'ENI dalle acque del «banco Medina» fra Malta e la Libia - è ora ormeggiata nella baia di Sibari, a un paio di miglia dalla costa. Dal racconto fatto a un'agenzia di stampa dal personale di bordo, sono state ricostruite le fasi dell'incidente del 21 agosto.

Si è appreso così che dal 2 agosto e per diciannove giorni, la SAIPEM ha compiuto le trivellazioni commissionate dalla Tezaco (per conto del governo maltese) senza problemi. Il 21 agosto alle dieci del mattino un lanciamissili libico si è fermato a circa un miglio dalla piattaforma e il suo comandante, in seconda, a bordo di una scialuppa, si è recato a consegnare al comandante italiano e al direttore dei lavori due lettere che imputavano l'ordine di mollare gli ormeggi e abbandonare le acque territoriali libiche, indebitamente occupate. Analogo messaggio veniva inviato al presidente della soc. SAIPEM a S. Donato Milanese.

Mentre erano in corso le consultazioni della Tezaco, l'Eni e governi italiano e maltese, il canale di Medina «si è affollato in modo inusuale» e giungevano infatti due unità da guerra maltesi e unità della marina italiana con elicotteri da ricognizione. «Ma queste - affermano dei marinisti - erano, diciamo così, le parti in causa; tutto attorno, sulle nostre teste o sotto i nostri piedi, ad assistere alla scena c'erano unità militari francesi, inglesi, tunisine, algerine, sovietiche e americane».

Malgrado comprensibili momenti di preoccupazione, o piuttosto di tensione, la situazione a bordo è rimasta comunque calma; finché da S. Donato è giunto via radio l'ordine di lasciare le acque costee.

Nel loro sforzo di mobilitazione contro i conservatori i sindacati tornano a rilanciare la proposta di una efficace collaborazione col partito laburista. In tutto questo si inserisce anche una chiara manovra da parte dell'attuale leader laburista che a Brighton è andato anche a chiedere tacitamente l'appoggio sindacale alla sua posizione all'interno del partito. Il tentativo è quello di tagliare la strada alle correnti di sinistra che rinvieranno l'attacco alla leadership nel Congresso del partito a Blackpool alla fine di settembre. E, dopo tutte le voci e illazioni che lo volevano sicuramente uscente prima della fine di quest'anno, può anche darsi che Callaghan finisca per restare ancora per un anno al timone della vacillante (e divisa) nave laburista.

Avrà luogo il 24 settembre Muskie conferma l'incontro con Gromiko a New York Soddifazione a Bonn - Il ministro degli Esteri ungherese nella RFT

WASHINGTON - Il dialogo Est-Ovest riprende abbrivito dopo un lungo periodo di incertezza e di passi indietro. Il segretario di Stato americano Muskie, ha annunciato il suo prossimo incontro col collega sovietico Gromiko; nella Germania federale Schmidt e gli altri dirigenti ribadiscono ogni giorno la necessità di avviare rapidamente il negoziato sui missili; riprendono i viaggi all'est e all'est dei ministri dei paesi europei dopo che si erano bruscamente interrotti all'inizio dell'anno in seguito alla crisi afgana.

Impegnati 40 mila uomini Da ieri nella RDT le manovre del Patto di Varsavia Sono presenti tutti i ministri della difesa - Un saluto di Honecker

Dal nostro corrispondente BERLINO - Le manovre militari del Patto di Varsavia sul territorio della Repubblica Democratica Tedesca, alle quali prendono parte Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Romania, Unione Sovietica e la stessa RDT, sono state aperte lunedì con un grande raduno sulla Piazza delle Nazioni di Potsdam. Sulla piazza stavano schierati reparti dei sei eserciti che effettuano le manovre sulla tribuna, assieme ai dirigenti della RDT, i ministri della Difesa di tutti gli Stati membri dell'Alleanza, i ministri della Difesa di Cuba, Vietnam e della Mongolia, il comandante delle Forze Armate Riunite degli Stati membri del Patto, il maresciallo sovietico Viktor Kulikov; una presenza massiccia che ha voluto sottolineare l'importanza di queste manovre, coincidenti con il 25° anniversario della costituzione dell'Alleanza militare tra i paesi socialisti. Secondo fonti occidentali, a queste manovre, che vanno sotto la denominazione di «Pratellana d'armi '80», partecipano 40 mila soldati.

Colloqui a Vienna tra Colombo e Pahr VIENNA - Il ministro degli Esteri italiano, Emilio Colombo, nella prima giornata della sua visita in Austria, ha esaminato con il suo collega Villibald Pahr alcuni aspetti della situazione internazionale e dei rapporti est-ovest, soprattutto in relazione alla conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione europea. Nel corso dei colloqui si è fatto riferimento agli amichevoli rapporti esistenti tra i due paesi, malgrado la loro diversa collocazione internazionale.

Advertisement for Filiberti heating systems. The main headline reads 'tra il freddo e il caldo c'è di mezzo Filiberto'. Below this, it lists various types of heating equipment: 'STUFE DA RISCALDAMENTO A GAS-KEROSENE - BRUCIATUTTO CUCINE INOX A GAS-ELETTRICHE BRUCIATORI DI GASOLIO CALDAIE A GAS-A GASOLIO-A CARBONE E LEGNA RADIATORI E PIASTRE IN GHISA'. The Filiberti logo is prominently displayed at the bottom.